Ancona

Stasera la «crisi» al Consiglio comunale

Questa sera, a dieci giorni di distanza dalle dimissioni del sindaco repubblicano ingegner Salmoni, seguite poi da quelle dell'assessore Monina pure del PRI, tornerà a riunirsi il consiglio comunale di Ancona.

Dagli uffici del Comune ieri sera ci è pervenuta una comunicazione: alle parti dell'odg (urbanistica, convenzione Itavia, ecc.) non discusse durante la precedente seduta causa la «rottura» nel centro sinistra, deve ritenersi aggiunto lo esame delle dimissioni dei due esponenti repubblicani. Finalmente, pertanto, il dibattito politico sulla crisi del centro sinistra dovrebbe avvenire «in coda» nella graduatoria degli argomenti sottoposti alla discussione del consiglio comunale.

Ciò farebbe capire che una «avance» della DC — appunto quella di discutere i problemi dell'urbanistica prima delle dimissioni del sindaco e di Monina — sarebbe stata accettata dal PRI. Evidenti gli scopi della proposta della DC, la quale peraltro nei giorni scorsi non ha fatto mai mistero della sua disponibilità per una ricucitura alla meglio della coalizione di centro sinistra.

Tuttavia, il PRI continua ad affermare che una ricostituzione di una giunta di centro sinistra nelle sue attuali condizioni è impossibile. Nemmeno la polemica fra i partiti della «formula» si è placata: il PSU ha ufficialmente e pubblicamente accusato il sindaco Salmoni di essere il progettista di lottizzazioni in contrasto con il piano regolatore.

Come si vede, da qualsiasi parte sarà affrontato l'odg consiliare, i fortissimi contrasti fra i partiti del centro sinistra prorromperanno con forza. Senza contare poi che da un'ora all'altra, causa appunto i rapporti incandescenti e di reciproca diffidenza venutisi a creare fra la maggioranza, sorprese e ripensamenti sono tutt'altro che impossibili.

Rifuggendo un confronto democratico

Respinto dagli agrari il dibattito sul «piano»

Hanno fatto sapere che non parteciperanno al convegno indetto dall'Issem sulla programmazione in agricoltura - Intanto hanno predisposto un «antipiano»

ANCONA, 25

Per mercoledì 3 maggio lo ISSEM e l'Unione Regionale delle province marchigiane hanno indetto un importante convegno-dibattito sui temi della programmazione economica regionale nell'agricoltura. I lavori saranno tenuti nella sala consiliare dell'Amministrazione provinciale di Ancona.

La relazione sarà svolta dal prof. Giuseppe Orlando, membro del comitato scientifico dell'ISSEM ed autore dello schema di piano per lo sviluppo dell'agricoltura marchigiana. Il dibattito ha lo scopo appunto di assicurare una verifica conclusiva all'impostazione dello schema di piano.

Sono stati invitati economisti, tecnici, amministratori, imprenditori e sindacalisti.

Dall'iniziativa ci si ripromette un confronto democratico di idee e di pareri, uno stimolo ad un contributo e ad una partecipazione i più larghi possibili sulla definizione delle linee programmatiche per lo sviluppo del settore più rilevante della economia marchigiana.

Ciò anche a seguito delle lamentele e degli attacchi rivolti dalle organizzazioni degli agricoltori contro l'ISSEM, accusato di esclusivismo e di unilateralità.

Dunque, il convegno era la occasione buona per i rappresentanti degli agrari: vi potevano esporre le loro idee ed anche illustrare i loro motivi di polemica e di dissenso con lo schema di piano redatto dal prof. Orlando per conto dell'ISSEM. Ebbene per bocca del proprio presidente — l'avv. Franco Pandolfi — l'Unione Agricoltori di Ancona ha fatto sapere che non parteciperà al convegno. Nel corso di una conferenza, infatti, l'avv. Pandolfi ha affermato che il convegno avrà un tema e fini diversi da quelli che si riprometteva l'Unione Agricoltori e cioè «politico-sindacali e non tecnico scientifici».

«Perchè appare chiaro — ha proseguito l'avv. Pandolfi — che l'ISSEM dopo averlo preannunciato, rifugge da un colloquio ad alto livello necessario per chiarire le reciproche tesi sul suo schema di piano, sarà il Centro Studi imprenditori agricoli delle Marche a farsi promotore di una tavola rotonda da tenersi al più presto». In altre parole, gli agrari vogliono un dibattito fra soli tecnici e ad «alto livello». Le componenti politiche, sociali, sindacali sono escluse. Il valore democratico del piano, il fatto, cioè, che esso deve divenire un obiettivo di tutta la regione, sono esigenze che non interessano gli agrari.

In definitiva, si è avuta una ulteriore prova che con la casta degli agrari ogni discussione e confronto di tesi è impossibile. Ciò in via generale. A livello più immediato si è avuta conferma dell'irriducibile opposizione degli agrari marchigiani al piano Orlando. Tanto è vero che essi hanno predisposto uno studio (fatto di osservazioni e commenti al piano Orlando) tale da apparire come un vero e proprio antipiano. Lo studio degli agrari è stato presentato al Comitato Regionale per la Programmazione.

Dati significativi

Rendiconto INAM ad Ascoli Piceno

ASCOLI, 25.

Il Comitato provinciale della Sede INAM di Ascoli ha esaminato in questi giorni il rendiconto dell'esercizio 1966. Le spese sostenute per l'assistenza contro le malattie sono complessivamente ammontate, nel 1966, a lire 4.373.858.685, riferite ai 176.150 assicurati della provincia. L'aumento delle spese, in rapporto al 1965, è di quasi mezzo miliardo, con una percentuale dell'11,25.

Hanno particolarmente influito, sul totale degli aumenti di spesa: l'assistenza medico generica (17,80 % in più); l'assistenza ospedaliera (17,80 % in più); la assistenza farmaceutica (11,70 % in più). Risultano invece diminuite le spese ambulatoriali (0,97 % in meno) e per il funzionamento degli ambulatori (23,40 % in meno). Le spese relative alle prestazioni economiche agli assicurati hanno avuto un leggero aumento per quanto riguarda l'indennità di malattia (2,37 % in più) ed una flessione per quanto riguarda le prestazioni integrative (9,89 % in meno).

Rispetto allo stesso periodo, le entrate, cioè l'incasso per contributi, sono aumentate del 20,32 per cento. Ciononostante il deficit complessivo di esercizio raggiunge, al 31 dicembre 1966, la somma di lire 2.085.846.564.

Il linguaggio delle cifre è molto chiaro, ed è altrettanto evidente che esso esce dai limiti di una comune valutazione amministrativa per interessare il campo più vasto di una generale riforma che affronti il problema di un efficiente sistema di sicurezza sociale.

Per restare alle indicazioni del bilancio provinciale, è da considerare che al generale aumento delle prestazioni sanitarie si è contrapposta una flessione delle prestazioni economiche, o almeno una loro stabilizzazione. Ciò porta a considerare che l'orientamento generale dell'attuale sistema assistenziale mentre prevede (e anche giustamente) la dilatazione di talune spese, lascia tuttavia inalterate (quando non diminuisce) quelle destinate a reintegrare il danno economico subito dai lavoratori per causa di malattia e che, appunto, rappresentano l'unica «entrata» delle famiglie in un momento di particolare bisogno.

Un altro fatto di rilievo è la diminuzione o la stabilizzazione delle prestazioni ambulatoriali dirette. Uno sviluppo di tale tipo di assistenza sarebbe invece quanto mai opportuno, giacchè potrebbe anzi consentire una sensibile economia per determinate voci di spesa quale, ad esempio, quella farmaceutica.

E' anche troppo noto, in questo campo, il particolare disagio dei lavoratori del capoluogo e dei Comuni ad esso collegati, per le attuali anguste sedi della Sezione e dell'ambulatorio INAM. Le deficienze che abbiamo avuto occasione di sottolineare in passato, rendono quanto mai urgente l'accelerazione dei tempi per la costruzione della Sede INAM.

Per una migliore erogazione della assistenza diretta sarebbe anzi auspicabile l'istituzione di «sale iniettive» nei quartieri più grossi o più lontani della città o nei Comuni: tale necessità viene appunto segnalata dagli abitanti dei quartieri ascolani. Si otterrebbe così un opportuno decentramento che risolverebbe anche il problema del sovraffollamento negli ambulatori, favorendo le prestazioni specialistiche.

Una più adeguata sistemazione dei servizi, specie nel capoluogo e nelle attuali condizioni, è appunto il minimo indispensabile per ottenere, oltre l'eliminazione dei disagi cui sono costretti gli assicurati, una migliore e più qualificata erogazione dell'assistenza diretta.

Ancona

Domenica sarà inaugurata una nuova Galleria d'arte

ANCONA, 25

Domenica 30 aprile sarà inaugurata ad Ancona una nuova galleria di arte moderna, allestita a cura dell'assessorato alla pubblica istruzione nel palazzo ex Mengoni-Ferretti in piazza del Plebiscito.

Presente all'inaugurazione il ministro di grazia e giustizia on. Reale.

Ancona

Celebrato il 25 aprile

ANCONA, 25.

Nonostante l'imperversare del maltempo, oggi solenni celebrazioni del 22. anniversario della Liberazioni sono avvenute in tutti i centri delle Marche.

Ad Ancona ex partigiani, giovani studenti, autorità, dirigenti politici sono affluiti al Pincio attorno al monumento eretto in onore dei caduti della libertà. Ha pronunciato un breve ed elevato discorso il sindaco della città, ingegner Claudio Salmoni, che fu partigiano in terra jugoslava.

A Pesaro la storica data è stata ricordata in comune dal sindaco prof. Giorgio De Sabbata. Corone di alloro sono state deposte da delegazioni di cittadini ai piedi dei cippi a ricordo degli episodi della lotta armata delle popolazioni del pesarese: piazza d'Armi, Soria, Case Bruciate, Collenuccio, ecc. Mazzi di fiori sono stati deposti nei cimiteri di guerra alleati di Gradara e Montecchio.

Ad Ascoli Piceno la celebrazione del 25 aprile si è svolta sul Colle San Marco, teatro di una delle prime battaglie della resistenza in Italia.

Mozione della FILP sull'avventiziato e sugli organici

ANCONA, 25.

Il Comitato direttivo della Federazione italiana lavoratori portuali di Ancona, aderente alla CGIL nel corso della sua ultima riunione ha approvato una mozione in ordine all'istituzione dell'avventiziato ed il completamento degli organici.

Come è noto, la categoria dei lavoratori portuali sospesero lo sciopero dopo che il Ministro della Marina mercantile assunse l'impegno di promulgare, con provvedimento di legge, l'istituzione dell'avventiziato.

Nella mozione, la FILP-CGIL di Ancona, fra l'altro, dice: «l'urgenza dell'adozione di tale provvedimento di legge si impone per dare una soluzione al problema dei lavoratori occasionali nel quadro di una regolamentazione del lavoro portuale.

Che il problema possa trovare una positiva soluzione è dimostrato dalla disponibilità del ministero di addivenire ad una normativa che ponga ordine e giustizia alle normale situazioni nel quadro delle esigenze dei lavoratori portuali. Ma la disponibilità ministeriale non può articolarsi ed esprimersi in un continuo rinvio che, nel mantenere una situazione precaria, la esaspera ed acutizza.

Sulla soluzione del problema del lavoro occasionale — continua la mozione — come su quello relativo alla copertura dei posti vacanti rispetto all'attuale organico non può essere ulteriormente tergiversato.

Questi due aspetti possono e debbono trovare una immediata soluzione.

Il sindacato FILP-CGIL nel sollecitare — conclude il documento — la soluzione di questi problemi si riserva l'adesione ad iniziative sindacali qualora si dimostrasse una volontà negativa

Successi dell'Alleanza nonostante i brogli della «Bonomiana»

ANCONA, 25.

I risultati ottenuti dall'Alleanza Contadini nel corso delle recenti elezioni per i rinnovi delle mutue contadine, a livello regionale hanno sottolineato la volontà dei coltivatori diretti di battersi sempre più vigorosamente contro l'imposizione della «Bonomiana».

L'Alleanza, infatti, ha ottenuto un notevole successo in tutte e quattro le province ove si è votato

Ad Ancona le liste democratiche hanno ottenuto 550 voti in più pari al 5% in percentuale, mentre la «Bonomiana» ha perduto terreno. A Pesaro, ove l'attacco dei galoppini di Bonomi è stato dei più feroci l'Alleanza ha mantenuto brillantemente le sue posizioni. Ad Ascoli Piceno e Macerata l'organizzazione democratica ha aumentato notevolmente le sue posizioni.

In provincia di Ancona l'Alleanza contadini ha presentato 29 liste (9 in più del 1964) che hanno coperto 32 comuni: dai 1031 voti del '64 è passata a 1579, conquistando le mutue di Monterado e Montecarotto. In percentuale è passata dal 28 al 32%. Mentre la Bonomiana è arretrata dall'83% al 78%, pur avendo, quest'ultima, raddoppiato il numero delle sue deleghe che rappresentano oltre il 30% dei voti che ha riportato. In alcuni comuni della provincia di Pesaro l'Alleanza è avanzata in numero di voti ottenuti ed in percentuale: dai 1797 voti del '64 è passata a 1968, presentando 32 liste.

Ad Ascoli Piceno, nel primo dei tre turni elettorali previsti, l'organizzazione democratica ha conseguito un notevole successo

In provincia di Macerata l'Alleanza contadini ha triplicato il numero delle liste presentato rispetto al 1964.

umbria

Perugia

Ristrutturata la Giunta: più potere ai democristiani

Le nuove deleghe degli assessori — Passaggio di incarichi

PERUGIA, 25.

Dopo innumerevoli indiscrezioni e polemiche sorte in merito alla progettata ristrutturazione della Giunta municipale di Perugia, è giunta finalmente una comunicazione ufficiale al proposito, consistente nella copia dell'atto con cui il sindaco, professor Berardi, ha conferito le nuove deleghe agli assessori La nuova Giunta risulterebbe così composta: prof. Cesare Quattrocecere (DC), assessore anziano al bilancio, urbanistica, edilizia privata; sig. Aldo Mannini (PSU), assessore effettivo al personale e al patrimonio; prof. Ferruccio Chiuini (DC), assessore effettivo all'igiene, sanità, assistenza sanitaria e ospedaliera; cav. Angelo Tei (DC) assessore effettivo alle finanze e tributi (escluse le imposte di consumo e lo economato); municipalizzazione SAER; sig. Victor Hugo Bistoni (PSU) assessore effettivo alla demografia e statistica e all'Azienda comunale trasporti (autoparco); insegnante Franco Cotani (PSU) assessore effettivo alla pubblica istruzione, assistenza scolastica, colonie del Liceo musicale Morlacchi, affari generali, liti, contratti, archivio; rag. Mario Caraffini (PSU), assessore effettivo alla polizia e annona, economato; avv. Gennaro Riciardi (DC) assessore effettivo alla cultura, sport e turismo; ingegner Mario Serra (DC) assessore effettivo alla programmazione, piano regolatore, sviluppo economico; sig. Antonio Renga (PSU), assessore effettivo ai lavori pubblici; dott. Alberto Andreani (PSU) assessore supplente ai servizi pubblici in concessione, in appalto e in economia (esclusa la municipalizzazione SAER), comunicazioni, consorzio aeroporto; sig. Mario Valentini (PSU) assessore supplente alle imposte di consumo.

Pur rimanendo intatta negli uomini la composizione della Giunta, si sono tuttavia verificati importanti mutamenti per quanto riguarda la suddivisione degli incarichi ed emerge a prima vista l'accresciuto potere del gruppo democristiano che ha ottenuto l'acquisizione dei settori dell'edilizia privata e dell'assistenza sanitaria e ospedaliera, prima controllati dai socialisti (con gli assessori Bistoni e Nannini) che a loro volta hanno ottenuto, come modesta contropartita, il controllo dell'insignificante settore dell'autoparco (prima di competenza del dc cavalier Tei).

Possiamo quindi affermare che i democristiani, seppure non totalmente, sono riusciti in gran parte a realizzare il loro obbiettivo della acquisizione di maggiori poteri amministrativi, obbiettivo nascosto abilmente sotto la richiesta di una migliore realizzazione degli incarichi.

E' una realtà, infatti, che oggi i democristiani si trovano a controllare quasi tutti gli assessorati chiave, a partire dal Bilancio e della Finanza, fino all'urbanistica, all'edilizia privata, alla programmazione, al piano regolatore, alla municipalizzazione della SAER, alla coltura e così via.

Altre sono state le modificazioni attuate, ma si è trattato generalmente di un passaggio di incarichi all'interno dei due gruppi.

Eugenio Pierucci

Terni: il ministro non ha risposto alla interrogazione sulle Manifatture Amerine

TERNI, 25

Il Ministro del Lavoro deve ancora rispondere ad una interrogazione del compagno on. Guidi, presentata l'11 ottobre '66 per denunciare la situazione «di sottosalario» alle Manifatture Amerine, lo stabilimento del Comune di Amelia, di proprietà di un gruppo di socialdemocratici e democristiani.

L'on. Guidi ha rivolto di nuovo una interrogazione ai Ministri del Lavoro e dell'Industria per «conoscere quali iniziative intendano assumere nei confronti dei dirigenti delle Manifatture amerine per le permanenti violazioni dei diritti sanciti a favore della manodopera giovanile e dei lavoratori in genere».

L'interrogante chiede di conoscere quali ragioni abbiano determinato il considerevole e ingiustificato ritardo alla risposta alla interrogazione scritta dello ottobre '66, malgrado che da tempo siano stati espletati i delativi accertamenti, e se la collocazione politica dei predetti imprenditori violatori di precise norme di legge, non abbia influito sul predetto ritardo».

Terni

Manifestazione popolare per il 25 Aprile

TERNI, 25.

La celebrazione del 25 Aprile non è stata un rito, ma una manifestazione popolare e unitaria che ha fatto rivivere lo spirito della Resistenza nell'impegno di oggi — come ha detto il sindaco — «per la pace nel Vietnam, contro la dittatura fascista in Grecia, per la attuazione della Costituzione in Italia».

Al Teatro Verdi gremito di folla, di centinaia di giovani, presenti tutte le autorità civili e militari, i rappresentanti dei partiti antifascisti con alla presidenza della manifestazione gli onorevoli Secci (pci) e Micheli (dc), col presidente della provincia Fiorelli, l'assessore al Comune Capponi (psu) e i rappresentanti del CLN Filipponi, Culicchio (pri), ha parlato il sindaco della città, il compagno Ezio Ottaviani.

Prima del discorso del sindaco un corteo ha sfilato per le vie della città deponendo corone alla lapide dei Caduti.

Al Verdi, un coro di giovani ha cantato inni partigiani e a conclusione è stato proiettato il film «Il giorno e l'ora». Il sindaco ha esordito dicendo: «Abbiamo scoperto quest'oggi a Ponte Garibaldi la nuova lapide che ricorda il generoso tentativo, pagato con la vita di Luzi Aspromonte, di salvare il ponte minato dai nazisti. La vecchia lapide di pietra era stata distrutta nei mesi scorsi dalla teppaglia fascista

E' un piccolo episodio che indica come vegetano ancora forze estranee alla coscienza democratica. Sono quelle stesse forze che oggi plaudono al colpo di Stato in Grecia. Da questi fatti piccoli e grossi viene a noi un monito.

Guardiamoci intorno: mentre la nostra memoria si affolla dei ricordi degli anni '43-'45, della tensione ideale e della lotta eroica di liberazione, sentiamo che il modo migliore per ricordare questo 25 aprile è quello di un nostro impegno in un mondo in travaglio. Una guerra spietata nel Vietnam, un popolo assetato di libertà, quello greco, oggi vive il dramma che l'Italia visse nel 1922.

Oggi agli uomini della Resistenza si richiedono prese di posizione aperte e coraggiose e lo stesso slancio ideale di 22 anni fa. Occorre ricostituire quella unità che fu conquista difficile anche 22 anni fa. Ma fu da quella tensione — ha continuato Ottaviani — che nacque la Repubblica e si promulgò la Costituzione. Proprio quest'anno che ricorre il ventennale della Costituzione, dobbiamo saper ritrovare l'unità e la tensione morale e ideale per attuare i principi della Carta fondamentale della Repubblica: una politica di pace, di trasformazione delle strutture dello Stato,

Alberto Provantini

FIGURE E FATTI

Dei «miracoli» democristiani

ANCONA, 25.

Alcuni giorni or sono in veste ufficiale la Democrazia Cristiana di Corinaldo ha inaugurato, alla presenza dell'on. Delle Fave e di altri «paraveri» della regione, la sua nuova sede. Sin qui non ci sarebbe nulla di male.

I partiti politici hanno il diritto a propri locali. Quello che, invece, non quadra è il modo in cui l'edificio da proprietà comunale è direntato proprietà privata del partito che governa la cittadina: dal Comune a tutti gli altri enti locali. Circa un anno fa il Comune dichiarò lo stabile pericolante, quindi, pericoloso ed inabitabile.

Certo che un edificio con tale handicap perde una fetta notevolissima del suo valore reale. E forse proprio su tale punto è accentrata tutta la vicenda. Infatti, noonostante la dichiarata «pericolosità» lo stabile venne venduto con estrema facilità a mezzo di trattativa privata ad un certo sig. Morganti che, guarda caso, è il suocero del segretario comunale della DC. Quest'ultimo è anche impiegato presso la segreteria comunale. La cifra pattuita per la cessione è stata addirittura per un fabbricato che copre una superficie di 104 metri quadrati e per nulla sul punto di cadere (coome vedremo): 400 mila lire. Circa 3.800 lire al metro quadrato!

Il nuovo proprietario ha provveduto a far dare una ripassatina al tetto ed una ripulita ai locali interni. Tutto qui. Tuttavia, i lavori hanno avuto del «miracoloso» se hanno prontamente ristabilito e consolidato il manufatto, dalle fondamenta al tetto.

A questo punto non si può fare a meno di certe considerazioni e riflessioni. La casa era davvero pericolante? Dalle riparazioni fatte alla stessa sembrerebbe proprio di no.

Potera essere tutt'al più pericolosa a una qualsiasi famiglia ma per i soci della DC pare di no. Strano che l'acquisto sia stato fatto dal suocero del segretario della DC corinaldese. Fatto ancor più strano, la casa è finita per diventare la sede della Democrazia Cristiana.

Il sindaco del luogo è democristiano, il segretario della DC è impiegato comunale, chi compera la casa a così basso prezzo è parente stretto del segretario dc, le riparazioni sono state fatte dagli operai della ditta che attualmente sta riparando il teatro comunale per conto del Comune, con l'aiuto anche di operai dipendenti degli Istituti Riuniti di Beneficenza, dei quali è presidente sempre un democristiano.

Come si può notare le coincidenze sono davvero troppe e puzzano un pochino, tanto da far storcere il naso e scuotere la testa ai cittadini di Corinaldo.

Mortale infortunio alle Acciaierie

TERNI, 25

Un nuovo incidente mortale si è verificato questa notte alle acciaierie di Terni.

Adelmo Colligiani di Spoleto, di 54 anni, è rimasto incastrato tra una siviera di grosse dimensioni e un grosso cavo: la testa dell'operaio è rimasta sfracellata.

Terni

Pensionati in corteo

TERNI, 25.

Centinaia di pensionati e di lavoratori hanno sfilato in corteo per le vie del centro cittadino, nella manifestazione promossa dalla CGIL «per l'aumento di tutte le pensioni e per la riforma del sistema di previdenza ed assistenza per tutte le categorie».

Al termine del corteo le centinaia di lavoratori e di pensionati hanno partecipato al comizio tenuto in Piazza della Repubblica dal segretario nazionale della Federazione pensionati della CGIL Rino Bonazzi.

Un corteo di anziani lavoratori che ha richiamato l'attenzione della città sui problemi più scandalosi della società italiana «i minimi di pensione di fame» — come era scritto in un cartello che campeggiava nel corteo — «la frode dei milioni pagati dai lavoratori».

Un corteo che ha richiamato l'attenzione del governo sulle proposte di «un sistema di sicurezza sociale» sulla «riforma del sistema pensionistico», «sull'aumento dei minimi di pensione» e l'agganciamento delle pensioni ai salari ed al costo della vita.

NELLA FOTO: un momento del corteo dei pensionati a Corso Tacito.

lettere al giornale

Operazione gas liquido: aumento del prezzo, cauzione per le bombole

L'Unità *dell'11 aprile riportava in seconda pagina, un comunicato-inserzione delle imprese produttrici di gas liquido che ha l'evidente scopo di preparare l'opinione pubblica ad una regolamentazione e disciplina della vendita del gas in bombole per uso riscaldamento.*

Tutti sanno cosa si nasconde dietro la generica e sfumata formula della «regolamentazione»: il ritorno al cauzionamento delle bombole, e niente altro.

Il cauzionamento venne abolito anni or sono per merito dell'AGIP. Da allora gli utenti non sono più costretti all'esborso di una somma che, di molto superiore al costo effettivo delle bombole, costituiva prevalentemente un gratuito finanziamento a favore delle imprese. Ma adesso, a quanto pare, ci risiamo.

Intanto le imprese produttrici e distributrici — AGIP compresa — il giorno 3 aprile hanno inviato alla clientela industriale e privata l'avviso di un ritocco del prezzo del gas liquido, ritocco che è poi un aumento dall'8 al 10 per cento a seconda delle classi di consumo. Avremo le cauzioni ed il sovrapprezzo, come conclusione. Deve essere osservato, per inciso, che lo aumento dei gas liquidi segue a ruota quello dell'energia elettrica dovuto alla maggiorazione delle imposte di consumo; e si deve prevedere che aumenteranno anche gli altri combustibili liquidi e solidi in rapporto ad una correlazione che sussiste fra calorie-ora erogate per chilogrammo, e prezzo.

ERNESTO GIANNONE
(Torino)

Gli occhiali rosa che nascondono una realtà grigia

Vorrei dire anch'io, attraverso la vostra rubrica «lettere al giornale» qualche cosa a quel signore il quale sostiene che oggi in Italia chi vuole far studiare i figli ha molte possibilità. Il sacrificio che si deve sostenere — egli aggiunge — non è poi così grande come i comunisti vogliono far credere. Dice ancora: ci sono i sussidi, c'è il presalario! Insomma, egli afferma che i genitori, se vogliono, tutti sacrificandosi un po', possono far studiare i figli.

Ma vediamo un caso concreto, quello della mia famiglia. Mio marito prende circa 75 mila lire al mese (se ha la fortuna di non ammalarsi e se non piove) e in questa somma sono compresi gli assegni della moglie, del figlio e dei genitori (che sono vecchi e senza pensione) ai quali dobbiamo passare un tanto al mese. Chiedo a quel signore che è tanto bravo: come farebbe in questa situazione a mandare un figlio, non dico all'Università, ma soltanto alle medie?

Il babbo di quell'ingegnere è certamente degno di grande ammirazione: però bisogna anche dire che, malgrado fosse antifascista e lavorasse in condizioni difficili, non fu mai licenziato e disponeva sempre di una certa somma alla fine di ogni mese. Ma tutti coloro che questa somma fissa e sicura non possiedono, il cui salario dipende dal sole o dal cattivo tempo? Vede, caro signore, lei oggi guarda la nostra società con gli occhiali rosa: provi a toglierseli, a guardare tutto e tutti obiettivamente, e si accorgerà che la situazione non è rosa ma molto, molto grigia.

LAURETTA BENEDETTI
(Cecina - Pisa)

Per gli anziani che non hanno alcuna pensione

Comunisti, socialisti e altri, anni fa presentarono una proposta di legge per la concessione di un assegno (o pensione) in favore di coloro che avevano oltrepassato i 60 anni, e fossero privi di qualsiasi diritto di previdenza. La legge crediamo sia stata approvata dalla Camera, dopo di che non si è saputo più niente. E' stata accantonata?

Perchè, ci domandiamo, coloro che per decine di anni hanno lavorato in proprio (in genere modestissimi artigiani senza dipendenti) non hanno diritto a questa misera pensione? Cosa si aspetta ad approvarla?

UMBERTO DI CARLO
per numerosi altri
(Roma)

Le nostre proposte per la concessione di un assegno ai vecchi senza pensione sono state sistematicamente disattese dalla maggioranza che ha lasciato concludere le precedenti legislature senza porre in discussione le proposte stesse. Anche ora vi sono, in particolare al Senato, diverse proposte di legge, ma negli accordi del centro-sinistra il problema non è stato posto. Anzi, vi è qualcosa di grave nel Piano di sviluppo economico. La maggioranza ha imposto una soluzione che rinvia sine die la soluzione del problema. E' detto nel Piano Pieraccini che a lungo termine si dovrà assicurare una pensione a tutti i cittadini e la fonte di finanziamento dovrà essere il prelievo fiscale. Ciò vuol dire che si andrà oltre il 1970 e che la corresponsione della pensione è collegata alla riforma fiscale.

Ecco perchè occorre oggi intensificare un'azione democratica di pressione perchè l'assegno sia concesso prima della fine della legislatura. I parlamentari comunisti sono favorevoli, ed essi continueranno la loro pressione per la riforma del sistema pensionistico e per la concessione dell'assegno.

In ogni modo non tralasceremo nulla affinchè prima della fine dell'attuale legislatura, si arrivi ad una soluzione del problema.

on. ANGELO ABENANTE
(deputato del PCI)

I drammatici problemi che il governo non sa risolvere

INVALIDI CIVILI. — «Sono stato riconosciuto invalido della Previdenza Sociale e invalido civile. Dalla Previdenza prendo lire 22.650 mensili, mentre come invalido civile neppure una lira. Ho la moglie a totale carico, perchè con la suddetta somma favolosa dobbiamo vivere (o morire...) in due. Per gli invalidi civili c'è la legge del 5-10-1962 del collocamento obbligatorio, ma detta legge non è più sufficiente, perchè molti datori di lavoro non fanno assunzioni e nei grossi stabilimenti sono ormai coperti con la percentuale del 2 %. Non si potrebbe portare questa percentuale al 4 %? Non si può obbligare il governo ad adottare nuove misure per migliorare le condizioni di questa categoria? (Salvatore BARRILE - Novara).

INVALIDI DI GUERRA. — «Sono un invalido di guerra ed a suo tempo ebbi assegnata la 3ª categoria per malattia contratta in zona di operazioni. Poichè mi fu liquidata la Tabella D, nel 1955 feci domanda per avere la tabella C - combattenti. So per certo che il ministero del Tesoro in data 2 settembre 1965 — e cioè dopo dieci anni e 40 giorni — accolse la mia domanda, passando la pratica alla Corte dei Conti per la registrazione. Ma fino ad oggi la suddetta Corte non ha registrato il decreto. Mi sorge un dubbio: dopo 10 anni attesi per la concessione, ne dovrò attendere altri dieci per la registrazione, e magari dieci ancora per la liquidazione?» (Sergio GABBANI - Pistoia).

AMMALATI DI TBC. — «Da anni rivendichiamo inutilmente quelle provvidenze e quei miglioramenti che sono indispensabili per noi e per le nostre famiglie. Abbiamo interessato ministri, parlamentari, partiti, ecc., abbiamo ricevuto promesse ma esse sono rimaste tali. Vorremmo rivolgerci alle commissioni interne di tutte le fabbriche italiane affinchè intervengano e facciano pressioni presso i responsabili di questo governo; un loro appello a nostro favore potrebbe essere ascoltato, e se non altro servirebbe a mostrare la solidarietà di tutti i lavoratori verso i loro compagni più colpiti». (Bruno GIANI - Presidente della C.I. degenti sanatorio «Villa Novaro» - S. Lorenzo al Mare, Imperia).

SILICOTICI. — «Per i grandi invalidi affetti da silicosi l'assurdo è costituito dal fatto che pur avendo diritto all'assistenza mutualistica da parte dell'INAM, in caso di malattia devono pagare tutte le prestazioni e poi chiedere il rimborso all'INAIL. Capita così che dopo essere stati ammalati, dopo aver anticipato le spese per la cura, per ottenere il rimborso bisogna aspettare che l'Istituto infortuni liquidi l'anticipazione e generalmente non si aspetta poco. Perchè i nostri parlamentari non chiedono che per noi venga istituita l'assistenza in forma diretta?» (Dionigi COMIOTTO - Carve di Mel, Belluno).

PENSIONATI. — «Ho lavorato per quarant'anni come operaio tessile e ora percepisco una pensione bassa. Io leggo tutti i giorni l'Unità e spesso dò un'occhiata ad altri giornali, ma quasi tutti si sono dimenticati di noi. Nessuno pensa alla riforma pensionistica, pare quasi che per essi noi siamo tutti morti. Ma sono anche sicuro che presto — visto che siamo molti milioni — ritorneranno a considerarci vivi, specialmente i partiti governativi, in vista delle prossime elezioni. Allora torneranno a promettere aumenti, perchè i nostri voti gli faranno comodo. Ma noi in quell'occasione ci ricorderemo di quel partito che si ricorda di noi sempre, e non solo al tempo delle elezioni» (Vittorio MARCHIORI - Schio, Vicenza).

Volete un amico all'estero? Scrivete a...

Volete un amico all'estero? Pubblichiamo un elenco di lettori stranieri che vogliono corrispondere con giovani e ragazze in Italia. Scrivete a:

TANIA CHEVORC CRAEVA - Cristo Matov 3 - Plovdiv - Bulgaria (ama il cinema e le canzoni italiane);

KORSCHUNOVU GG. - URSS - Ust Kamenogarsk - Usciatova 31, kv. 107 (è un filatelico, e vuole scambiare francobolli);

VALLY MORARU - Str. Pacurari 139 - Orasul Jasi - R.S Romania (colleziona cartoline illustrate, vuol corrispondere in francese);

PAWET PRUSKI - ul. Fordonska 25/3 - Bydgosrcz - Polonia;

IZABELLA WIERNICKA - Nowy dwor Maz - ul. Magistracka 1/13 - Polonia (si interessa alla cultura classica italiana e a quella moderna, vuol corrispondere in francese);

ILDIKO BIACSI - str. Tratan 16 - Orsova - Banat - Romania (conosce il francese e un po' d'italiano);

RUSU DOREL - str. Republicii nr. 61 - sc. B et IV Ap 1 - Iasi - Romania (non sa scrivere in italiano, ma lo capisce);

SAJIN VIRIGILIU VALERIU - str. Codrescu E 3 Ap 41 - Jasi - Romania (in lingua italiana, francese, tedesca o inglese);

RADULESCW ILIE - Calea Crivitei 401 - bloc P sc. A ap. 9 - Bucuresti - Romania (vuole scambiare francobolli).